

questo: *Giacobbe, O.* Le più belle pagine dei poeti d'oggi; *Pascoli, G.* Le poesie a cura di L. Pietrobono;

le *raccolte* di proverbi e sentenze pure sotto il nome del raccoglitore: *Fumagalli, G.* L'ape latina. Raccolta di sentenze latine;

le *traduzioni* sotto l'autore dell'opera originale: secondo la regola il nome degli autori greci e latini andrebbe in latino: ma per le biblioteche popolari meglio in italiano, con rinvio: *Virgilio, Omero*;

i *disegni*, le *illustrazioni*, le *carte*, le *incisioni*, le *opere musicali* sotto il nome del compositore: *Fontanesi, Antonio.* Nove acqueforti.

Si considerano come *anonime* le opere in collaborazione indistinta di più che tre autori: se sono tre si sceglie quello che ha avuto la parte principale e, a parità di contributo, il primo nominato con richiami per gli altri.

Quanto alla preferenza per la forma più conosciuta si usa porre:

i *Papi* sotto il nome di Pontefice; *Pio XI* (secondo la regola in latino, per le popolari anche in italiano);

i *Sovrani* sotto quello di Sovrano e l'indicazione dello Stato: *Vittorio Emanuele III*, re d'Italia;

i *Principi* del sangue sotto il casato: *Savoia* (Luigi di), duca degli Abruzzi;

i *nobili* sotto il titolo gentilizio, posponendo il di: *Cavour* (Camillo Benso di);

i *Santi* sotto il nome: *Filippo (S.) Neri*;

i *Beati* sotto il cognome: *Valfrè (B.) Sebastiano.*

Fra i *cognomi doppi* o *composti* si sceglie il più usato e per le donne maritate il più noto, tranne i cognomi olandesi e inglesi di cui il primo ha valore personale e si pospone: *Mill, John Stuart*;

i *nomi degli scrittori medievali* fino al 1200 si pongono in latino e dopo il 1200 in italiano, ma per le biblioteche popolari è meglio adottare sempre la forma italiana, con rinvio: i *religiosi* sotto il nome di religione.